

Rothmans
PUBLICATIONS

**IL VELISTA
DELL'ANNO
ROTHMANS**

VELISTA DELL'ANNO 1996
Premio al «bronzo» di Atlanta

Via col vento La Sensini è la superstar

■ Giunto alla sua sesta edizione, il Trofeo del Velista dell'Anno assegnato da Rothmans Publications e dal Giornale della Vela è ormai diventato un appuntamento atteso ed irrinunciabile per tutti gli appassionati della vela e del mare. Questo prezioso riconoscimento premia ogni anno con il Timone d'oro il velista che si è maggiormente distinto nella stagione agonistica appena trascorsa, il miglior progettista e la migliore barca.

Quest'anno contendersi il timone d'oro sono stati la medaglia di bronzo classe Mistral Alessandra Sensini, il cam-

pione Mondiale Star Enrico Chieffi, il vicecampione mondiale Soling Mario Celon, il tricolore Ims Flavio Favini e il solitario dell'Europe 1 Star Giovanni Soldini. La giuria ha espresso il suo verdetto anche per il concorso riservato al miglior progettista e alla migliore barca dell'anno: la battaglia è stata tra Giovanni Ceccarelli, Andrea Romanelli e Alessandro Vismara per la prima categoria, mentre per la barca «regata» finale ha visto in lizza *Stealth* dell'avvocato Agnelli, la *Star Lillia* che ha vinto l'oro olimpico e il campione mondiale ILC 30 *Kind of Blue*.

La gioia di Alessandra «È stato emozionante vincere questo trofeo»

■ Dopo un anno di sacrifici, di impegni e soprattutto di successi, Alessandra Sensini finalmente ce l'ha fatta: la ventiseienne grossetana si è aggiudicata il titolo di «Velista dell'anno Rothmans 1996».

Il trofeo, giunto ormai alla sesta edizione, ha premiato con il «Timone d'oro» l'atleta che si è maggiormente distinto nella passata stagione. Un testa a testa tra giganti della vela: Enrico Chieffi, Giovanni Soldini, Mario Celon, Flavio Favini e, lei, Alessandra Sensini con la sua medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atlanta. Tenace, con una grande forza di carattere, così si presenta quest'atleta. Nata e cresciuta sui campi di regata, ama il suo sport, il mare, il windsurf. Alessandra Sensini così ottiene il riconoscimento alla sua passione, al suo impegno dopo tanti anni di duro lavoro: tre nomination per il «Velista dell'anno» e una medaglia sfumata per un soffio quattro anni fa a Barcellona. Ci racconta la sua gioia, la sua emozione, i suoi obiettivi.

Alessandra, cosa si prova ad essere la «migliore» del 1996?

È entusiasmante ed appagante perché è la prima volta che lo sport del windsurf riesce ad ottenere un premio che è sempre andato ad un velista di una grande barca. Mi fa molto piacere, logicamente per me, ma anche per la disciplina che pratico.

Una vittoria inaspettata, dunque. Ma Alessandra Sensini su quale

«nome» avrebbe scommesso?

Ripeto, è stata una lieta sorpresa. A dimostrazione che la mia affermazione alle Olimpiadi è stato un evento eccezionale, diverso, paragonabile a nessun'altra vittoria... Chi poteva vincere al mio posto? Avrei puntato su Giovanni Soldini. È eccezionale... ha portato a termine delle imprese che hanno lasciato l'impronta dell'Italia nella vela internazionale. E poi è un ragazzo semplice, oltre che bravissimo.

Euforia, grande passione sportiva per le imprese del Moro di Venezia, poi più nulla. Perché in Italia si sente parlare pochissimo della vela?

È uno sport difficile da capire: ci sono tante barche, tante classi, tante regate. Chi, per la prima volta, si avvicina alla vela, rischia di trovarsi spaesato e confuso...

Questo può essere vero. La vela però è considerata da moltissimi uno sport snob e d'élite. È facile per un giovane avvicinarsi al vostro mondo?

Dipende molto da dove si vive. Ci sono delle zone in Italia dove è possibile praticare la vela e dove ci sono circoli organizzatissimi con ottime scuole di avviamento: barche a disposizione, istruttori che ti seguono e che ti aiutano a conoscere ed amare il mare. È chiaro che diventa tutto molto più difficile per quei giovani che vivono in luoghi meno attrezzati.

Quale consiglio può dare a chi vuole avvicinarsi alla vela?



Un momento della festa (in alto). Accanto a destra la Sensini con accanto Chieffi a sinistra e Soldini. Accanto a sinistra la vincitrice mostra felice il «Timone d'oro».



LA PREMIAZIONE

Tra tanti uomini spuntò la donna...

■ Donne e sport. Connubio felice, sempre più felice dopo i fasti della valanga rosa. Ma in Italia i grandi risultati dell'altra metà del cielo non sono certo una rarità, e le medaglie olimpiche nel ciclismo, nel fioretto e nella vela lo hanno dimostrato. La regina del windsurf è Alessandra Sensini, medaglia di bronzo classe Mistral, ieri incoronata Velista dell'anno 1996.

Il prestigioso premio, giunto alla sua sesta edizione, organizzato da Rothmans Publications con la collaborazione tecnica del Giornale della Vela, è stato assegnato da una speciale giuria composta tra gli altri dal segretario generale del Coni, Raffae-

le Pagnozzi, e Sergio Gaibisso, presidente della Fiv. I giurati hanno scelto Alessandra Sensini in una rosa di cinque candidati, votati nel corso dell'anno dai lettori del Giornale della Vela. La grossetana ha battuto a mani basse quattro velisti di tutto rispetto: il navigatore transoceano Giovanni Soldini, il campione italiano Flavio Favini, il mondiale Star Enrico Chieffi e il vicecampione mondiale Soling Mario Celon.

Alessandra, 27 anni e grandi occhi verdi, è la prova vivente che tenacia, forza di carattere e grande spirito agonistico portano a realizzare i sogni più grandi. È stata lei, infatti, a restituire alla squadra azzurra la meda-

Rothmans
PUBLICATIONS

**IL VELISTA
DELL'ANNO
ROTHMANS**

L'ALBO D'ORO

1991	Giorgio Zuccoli (timoniere)
1992	Paul Cayard (timoniere) Brava Q8 (barca)
1993	Roberto Ferrarese (timoniere) Umberto Felci (progettista) Gen Mar (barca)
1994	Giovanni Soldini (timoniere) Giovanni Ceccarelli (progettista) Mumm a Mia (barca)
1995	Franc. De Angelis (timoniere) Claudio Maletto (progettista) Brava Q8 (barca)
1996	Alessandra Sensini (windsurf) Giov. Ceccarelli (progettista) Star Lillia (barca)

glia olimpica dopo dodici anni. Non solo un grande traguardo personale, ma un traguardo importante per tutta la vela italiana; se non fosse stato per lei, la squadra azzurra sarebbe tornata da Atlanta ancora una volta a mani vuote. Alessandra è praticamente nata e cresciuta sui campi di regata. La sua medaglia è arrivata forse con quattro anni di ritardo; già alle Olimpiadi di Barcellona del 1992 era terza in classifica, ma durante l'ultimo giorno di regate le speranze sono sfumate con due squalifiche per partenza anticipata. Una delusione che per un attimo l'aveva quasi convinta a lasciar perdere. Dopo Barcellona ha frequentato per tre anni il circuito professionistico con i Funboard, sicuramente più divertenti e remunerativi, che l'hanno portata alla vittoria del campionato mondiale nel 1994. Ma una sportiva del calibro di Alessandra Sensini non poteva rinunciare al sogno olimpico: un anno prima delle Olimpiadi è così risalita sulla classe Mistral, ha vinto a mani basse le selezioni ed è volata a Savannah a cancellare un incubo durato quattro anni.

Per i maschietti sconfitti alla corsa del Velista dell'anno, grande cavalleria a nascondere la delusione. Giovanni Soldini, «uomo copertina» per le sue prodezze in solitario, si è presentato alla premiazione con l'aria di chi era sicuro di vincere. Enrico Chieffi, già tattico sul Moro di Venezia e in procinto di affrontare la nuova Coppa America con il consorzio svizzero «Fast 2000», aveva l'aria di chi non deve chiedere mai. Questa ragazza bionda e spontanea, brava e tenace, con l'umiltà che, va detto, è spesso appannaggio delle donne, ha ritirato il suo timone d'oro persino con un po' di imbarazzo.

La giuria ha assegnato anche il premio come miglior progettista dell'anno a Giovanni Ceccarelli che ha disegnato la barca campione mondiale della nuova classe ILC 30, *Kind of Blue* di Massimo Mezzaroma e quello della barca dell'anno alla Star Lillia, del cantiere Meco Lillia di Musso, che ha vinto la medaglia d'oro ad Atlanta timonata dal brasiliano Torben Grael.

A dimostrazione che nella vela sportività e romanticismo hanno ancora la meglio sui grandi numeri, va detto che la «piccola grande Star» ha avuto la meglio su *Stealth*, l'ultima nerissima creatura dell'avvocato Agnelli, progettata da German Frears, padre del Moro di Venezia.



IL VELISTA DELL'ANNO ROTHMANS

Il Velista dell'Anno è patrocinato da Rothmans Publications
per la collana L'Avventura del Mare di Folco Quilici

Rothmans
PUBLICATIONS